



FACTVM
FOVNDATION
FOR DIGITAL TECHNOLOGY
IN CONSERVATION

DIVULGAZIONE IMMEDIATA

Factum Foundation e Palazzo Fava celebrano il ritorno del *Polittico Griffoni* a Bologna

Due mostre esploreranno come le nuove tecnologie possono cambiare la nostra percezione dell'arte

12 marzo – 28 giugno 2020

La città di Bologna celebrerà il ritorno del *Polittico Griffoni*, la più celebre pala d'altare del Rinascimento bolognese, in due mostre ospitate a Palazzo Fava dal 12 marzo al 28 giugno 2020.

Il Polittico Griffoni rinasce a Bologna, curata da Mauro Natale in collaborazione con Cecilia Cavalca, si concentrerà sull'importanza e sul significato della pala d'altare, mostrando assieme ai 16 pannelli originali del Polittico Griffoni anche il facsimile dell'opera.

La Materialità dell'Aura: Nuove Tecnologie per la Tutela, curata da Adam Lowe insieme a Guendalina Damone e Carlos Bayod Lucini, guarderà in maniera unica e originale a come le tecnologie digitali stanno cambiando la nostra percezione del mondo artistico.

A organizzare questo ritorno senza precedenti e questa celebrazione della tecnologia è **Genus Bononiae. Musei nella città**, con il supporto della **Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna**.



Lo scanner Lucida 3D registra la *Crocifissione* di Francesco del Cossa alla National Gallery of Art, Washington © Factum Foundation



FACTVM
FOUNDATION
FOR DIGITAL TECHNOLOGY
IN CONSERVATION

IL POLITTICO GRIFFONI: LA RISCOPERTA DI UN CAPOLAVORO

Del *Polittico Griffoni*, considerata la più importante pala d'altare del rinascimento bolognese, rimane un gruppo di sedici dipinti a tempera su pannelli di pioppo, realizzati tra il 1471 e il 1472 da Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti. La pala d'altare venne commissionata dalla famiglia Griffoni, originariamente proprietaria della cappella, ma venne rimossa dalla Basilica di San Petronio quando la cappella arrivò nelle mani della famiglia Aldovrandi nel 1725.

La cornice gotica originaria andò distrutta e i sedici pannelli rimasti divennero dipinti individuali, al momento parte di nove musei e collezioni in Europa e negli Stati Uniti: la National Gallery di Londra, la Pinacoteca di Brera di Milano, il Louvre di Parigi, la National Gallery di Washington, la Collezione Cagnola di Gazzada (VA), i Musei Vaticani, la Pinacoteca Nazionale di Ferrara, il Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam e la Collezione Vittorio Cini di Venezia.

Grazie alla generosità dei nove musei internazionali, tutti e sedici i pannelli rimasti verranno riuniti ed esposti insieme a un facsimile che presenterà il *Polittico* ricostruito, 550 anni dopo la sua realizzazione da parte di Francesco del Cossa e Ercole de' Roberti, e quasi 300 anni dopo il suo smembramento.



Il facsimile è il risultato di una collaborazione fra la Basilica di San Petronio, lo studio Cavina-Terra Architetti e Factum Foundation che ha avuto origine nel 2012, in occasione della documentazione della facciata di San Petronio. L'assenza del *Polittico* durante i lavori di restauro della cappella Griffoni catturò subito l'attenzione di Factum Foundation, diventandone uno dei progetti a lungo termine. A seguito della digitalizzazione degli originali, la Fondazione ottenne quindi il permesso da tutti i nove musei coinvolti di creare un facsimile di ognuno dei pannelli, per portare nuovamente alla luce il *Polittico* nella sua (quasi) interezza.

La registrazione della Sala Bologna nei Musei Vaticani, uno dei primi progetti riguardanti Bologna realizzati da Factum Foundation nel 2010 © Factum Foundation



FACTVM
FOVNDATION
FOR DIGITAL TECHNOLOGY
IN CONSERVATION

LA MATERIALITÀ DELL'AURA: NUOVE TECNOLOGIE PER LA TUTELA. UNA MOSTRA DI FACTUM FOUNDATION

Al secondo piano di Palazzo Fava, i visitatori potranno ammirare ed entrare in contatto con diverse applicazioni della tecnologia. Sin dalla sua fondazione nel 2009, Factum Foundation ha usato tecnologie all'avanguardia per tutelare, esibire e diffondere il patrimonio culturale, con progetti in tutto il mondo. La mostra, curata da Adam Lowe, Guendalina Damone e Carlos Bayod Lucini, esplorerà il ruolo della tecnologia digitale come intermediario fra la materialità di un oggetto e la sua "aura".

La manifestazione vuole dimostrare come le tecnologie di scansione e stampa 3D ad alta risoluzione, il restauro digitale, così come i sistemi di visualizzazione di nuova generazione, uniti ai pregevoli facsimili, scatenino nuove domande riguardo ai concetti di originalità e autenticità e rivelino al contempo nuovi sviluppi nel campo della curatela e dell'allestimento di mostre. Lo scopo è quello di generare interesse nel portare ad una maggiore comprensione e a una tutela più efficace.

Ognuna delle sei sale permetterà al visitatore di rapportarsi con le opere d'arte in modi nuovi, mostrando i progetti portati a termine da Factum Foundation. La prima sala si concentrerà sulla superficie dei dipinti e sulla ri-materializzazione di opere distrutte da incendi e guerre. La superficie di tutti i pannelli del *Polittico Griffoni* verrà mostrata in luce radente insieme alle collaborazioni con la National Gallery di Londra e il MoMA di New York che hanno riportato alla luce i *Girasoli*, 1888 di Vincent Van Gogh, andati distrutti in Giappone durante il bombardamento di Osaka nella Seconda Guerra Mondiale, e le *Ninfee*, 1916 di Claude Monet, opera andata distrutta in un incendio al MoMA nel 1958.

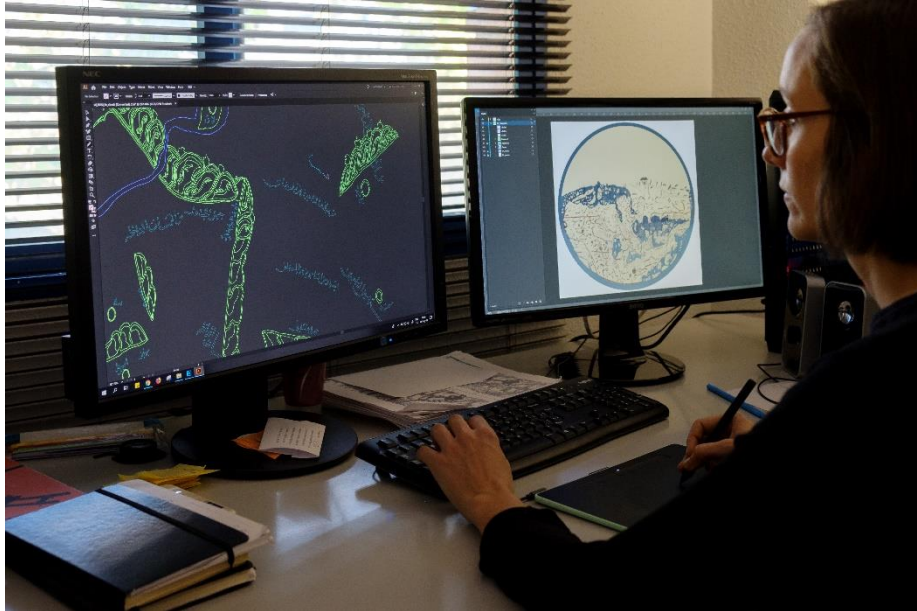


Render della superficie pittorica come appare nella ricreazione dei *Girasoli*, 1888 di Vincent Van Gogh
Il dipinto originale è andato distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale © Factum Foundation

Tecnologie storiche come la cartografia e la geometria saranno celebrate tramite la ri-creazione del Mappamondo di al-Idrisi (una collaborazione con la Bodleian Library di Oxford) e un focus su Wenzel Jamnitzer, che stabilì i principi dei modelli tridimensionali nel 1569. La produzione di manoscritti verrà acclamata tramite un documentario, insieme a ingrandimenti di pagine manoscritte in pergamena e diversi facsimile: un'unione fra tecnologia e artigianato che caratterizza il lavoro di Factum.



FACTVM
FOUNDATION
FOR DIGITAL TECHNOLOGY
IN CONSERVATION



Teresa Casado lavora alla ricostruzione della perduta mappa in argento di al-Idrisi
© Oak Taylor Smith per Factum Foundation

La città di Bologna, dove Factum Foundation è stata coinvolta in progetti sin dal 2010, è il punto d'unione delle diverse tematiche delle sale: i progetti riguardanti il *Polittico Griffoni*, la facciata di San Petronio, la mappa della provincia di Bologna esposta nella Sala Bologna dei Musei Vaticani verranno presentati, insieme a un'altra delle più famose opere d'arte della città, in modo completamente nuovo.

I visitatori potranno inoltre approfondire l'importanza dell'approccio di Factum Foundation in un volume in accompagnamento alla mostra: *'The Aura in the Age of Digital Materiality. Rethinking preservation in the shadow of an uncertain future'* (Silvana Editoriale, 2020) è una raccolta di saggi incentrata su una varietà di temi che vanno dall'applicazione delle nuove tecnologie alla conservazione più tradizionale del patrimonio culturale: dal *machine-learning* in via di sviluppo e l'intelligenza artificiale alla produzione di facsimile, dalla formazione di operatori locali nella digitalizzazione, archiviazione e condivisione del patrimonio culturale.

"L'aura di un'opera d'arte, quella cosa immateriale che è stata usata per definire la sua originalità, è in realtà la sua presenza materiale. Attraverso la registrazione ad alta risoluzione, la mediazione digitale e le nuove tecnologie di visualizzazione e ri-materializzazione, possiamo avere una più profonda comprensione degli aspetti materiali che rendono qualsiasi oggetto quello che è. Questa prova rivela non solo come è stato realizzato un oggetto, ma anche come è stato curato, valutato, trasformato e spostato da una città all'altra o da un tipo di istituzione a un'altra."

Adam Lowe, direttore di Factum Arte e fondatore di Factum Foundation



FACTVM
FOUNDATION
FOR DIGITAL TECHNOLOGY
IN CONSERVATION

“Questa mostra è un evento di straordinario fascino, dal punto di vista storico, artistico e culturale; un omaggio unico a Bologna e ai bolognesi, che potranno rivedere ‘a casa’ un’opera nata in San Petronio oltre 500 anni fa. Ma è anche una grande occasione per tutti di riscoprire uno dei massimi capolavori del Rinascimento italiano. La gioia di rivedere l’opera ricomposta, ci ripaga di un lavoro durato oltre due anni. Una scommessa vinta, con orgoglio, insieme ai curatori”

Fabio Roversi Monaco, Presidente Genus Bononiae. Musei nella città.

"Un progetto che non solo riporta a Bologna dopo trecento anni un grande capolavoro, ma restituisce a Bologna la giusta centralità nel panorama dell’arte rinascimentale italiana."

Carlo Monti, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Informazioni sull’azienda

Factum Foundation for Digital Technology in Conservation

factumfoundation.org

Factum Foundation for Digital Technology in Conservation è un'organizzazione no-profit fondata da Adam Lowe nel 2009. La Fondazione collabora con la società consociata Factum Arte (nata nel 2001), un laboratorio multidisciplinare, il cui operato si fonda sulla mediazione tra tecnologie e arte contemporanea.

Ufficio Comunicazione – Factum Foundation and Factum Arte

Nicolas Béliard - nicolas.beliard@factum-arte.com

Giulia Fornaciari – giulia.fornaciari@factum-arte.com

Tel: +34 915 50 09 78

factumfoundation.org

Factum Foundation

Calle de Albarracín, 28

28037 Madrid